

Il premio archeologico «Leonardo Cecconi»

ANGELO PINCI

Il 22 maggio, nella sede del Circolo Culturale Prenestino «R. Simeoni», è stato assegnato l'XI premio archeologico «Leonardo Cecconi».

Il premio, dedicato al grande studioso prenestino vissuto nel XVIII secolo, è stato istituito nel 1982 dal Lions Club Ager Prenestinus per stimolare la ricerca e lo studio del patrimonio archeologico della zona prenestina. Il premio viene assegnato da una giuria, avente per presidente il professor Lorenzo Quilici e composta dal Soprintendente archeologico del Lazio e da tre rappresentanti designati dall'Unione delle Accademie straniere di Roma, che esamina i lavori apparsi su pubblicazioni specializzate nel settore nei due anni precedenti.

Quest'anno il premio è stato assegnato al prof. Maurizio Calvesi per il suo studio: «Precisazioni sulla fortuna del mosaico prenestino nel Rinascimento», pubblicato sui Rendiconti dell'Accademia dei Lincei nel 1993.

Calvesi è titolare della prima cattedra di Storia dell'Arte Moderna nella Facoltà di Lettere di Roma; si è occupato particolarmente di pittura e grafica moderna (Piero della Francesca, Giorgione, Michelangelo, Caravaggio, Piranesi) e di arte contemporanea (Futurismo e avanguardie storiche). È autore di numerosi libri.

Il suo rapporto con Palestrina è più noto per essere colui che ha identificato in Francesco Colonna, signore di Preneste, l'autore dell'*Hypnerotomachia Poliphili*, stampata a Venezia nel 1499

e definito «il più bel libro illustrato del Rinascimento».

Vale la pena ripercorrere brevemente la storia del Premio che, nelle XI edizioni, è stato assegnato a studiosi di fama nazionale ed internazionale.

Nel 1984 il premio è andato ad Hans Riemann per il lavoro «Jupiter Imperator»; nel 1985 a Jacqueline Champeaux per la sua monografia sul culto della dea Fortuna «Recherches sur le culte de la Fortune à Rome et dans le monde romain»; nel 1986 ad Antonio Giuliano per «Un quarto rilievo della serie Grimani»; nel 1987 a Fritz Jurgeit per «Cistenfusse. Btruskische und Praenestiner Bronzewerkstätten»; nel 1988 a Gabriella Bordenache Battaglia per il «Corpus delle Ciste prenestine».

Nel 1989 sono state pre-

miare, a pari merito, Maria Grazia Granino Cecere per due studi sulle iscrizioni prenestine: «Base con iscrizione onoraria nel Museo nazionale di Palestrina» e «Una dedica a Giove nel Museo Nazionale di Palestrina», e Luisa Musso per «Rilievo con pompa trionfale di Traiano al Museo di Palestrina».

Nel 1990 è toccato ad Adriana Emiliozzi per «Nuovi documenti d'archivio per la tomba Bernardini di Palestrina»; nel 1991 a Friedrich Rakob per un suo studio sulla parte terminale del tempio della Fortuna: «Die Rotunde in Palestrina»; nel 1992 a Maria Pia Muzzioli per «Divisioni agrarie nel territorio di Preneste» e nel 1993, infine, a Edilberto Formigli per «Indagini archeometriche sull'autenticità della Fibula Prenestina».